

Alla c.a.

Giuseppe Conte, Presidente del Consiglio

Riccardo Fraccaro, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio

Roberto Gualtieri, Ministro dell'Economia e delle Finanze

Carlo Sibilia, Sottosegretario di Stato del Ministero dell'Interno

CC: Carla Ruocco, Presidente della commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario

11 agosto 2020

Egredi Presidente Conte, Ministro Gualtieri, Sottosegretari Fraccaro e Sibilia:

Oggetto: Monte dei Paschi di Siena – Risoluzione, liquidazione coatta amministrativa o nuovo intervento pubblico per 3-4 miliardi di euro

Nella mia qualità di esperto di questioni bancarie e profondo conoscitore delle vicende di Banca Monte dei Paschi di Siena (“**MPS**” o la “**Banca**”) ed avendo preso visione dei risultati della Banca al 30 giugno 2020 annunciati il 6 agosto u.s., desidero informarVi che a meno di immediati interventi correttivi la Banca è persa e con essa i 5,4 miliardi di euro investiti dallo Stato per acquisire la partecipazione di circa il 70%. Il costo sociale e le conseguenze sistemiche saranno incalcolabili.

I risultati al 30 giugno 2020 consegnano una Banca che in assenza di una adeguata capacità reddituale (cost/income 75%), ha crediti deteriorati per 11,6 miliardi di euro accantonati solo per il 49% e contenziosi legali per 10 miliardi di euro accantonati per meno del 10% a fronte di un patrimonio netto di gruppo di soli 7,1 miliardi di euro: questi sono i numeri di una Banca praticamente fallita.

Per quanto riguarda il contenzioso di 10 miliardi di euro, ben 5,7 miliardi sono dovuti alle richieste risarcitorie di soci/ex-soci che hanno acquistato azioni o sottoscritto aumenti di capitale sulla base di informazioni finanziarie risultate false dal 2008 al 30 giugno 2015, una circostanza pacificamente acclarata in conseguenza dei due *restatements* della Banca il 6 febbraio 2013 ed il 15 dicembre 2015 e della prima sentenza dei tre procedimenti penali¹ in corso.

¹ Procedimento penale 29634/14 R.G.N.R ; Procedimento penale 955/16 R.G.N.R e Procedimento penale N. 33714/16 RGNR Mod. 21 e N.3502/17 RG GIP, per la falsa Contabilizzazione dei Crediti

Alla base dei suddetti 5,7 miliardi di contenziosi legali ci sono due temerarie speculazioni in derivati per cinque miliardi di euro che furono contabilizzati dai vertici apicali MUSSARI-VIGNI-PROFUMO-VIOLA come Titoli di Stato con questo risultando falsi tutti i bilanci e prospetti dal 2008 al 2015 (semestrale).

Il già accertato falso contabile, commesso con il contributo determinante di due banche estere (Deutsche Bank, Nomura) che si prestarono a documentare derivati facendo figurare al loro posto inesistenti acquisti di Titoli di Stato (come accertato dal Tribunale di Milano) ha causato alla Banca un danno che MPS stessa ha provveduto a quantificare (salvo non chiederne conto) in 1,2 miliardi di euro a cui si aggiunsero 884 milioni di costi di chiusura anticipata delle operazioni ed i probabili esborsi per 5,7 miliardi di euro per le richiamate richieste risarcitorie con un danno totale subito e subendo per il patrimonio della Banca pari a ben 7,8 miliardi di euro.

I vertici apicali PROFUMO-VIOLA non solo reiterarono consapevolmente la falsa contabilizzazione operata dai predecessori MUSSARI-VIGNI ma perfezionarono due pregiudizievoli accordi transattivi con le due banche estere (2013, 2015) stipulati nella consapevole proposizione del falso con il fine illecito di (i) chiudere le operazioni nascondendo che si trattasse di derivati ed in contropartita (ii) impegnare la Banca a rinunciare al pieno perseguimento del danno ed addirittura impegnarsi a non proporre azione di rivalsa e regresso nei confronti delle due banche estere sui giudizi allora (a ragion veduta) paventati. Gli accordi transattivi con Deutsche Bank e Nomura sono pacificamente nulli (ex art 1418, 1343, 1344, 1345, 1346 e 1354).

Fatte queste premesse, al fine di evitare il dissesto e la risoluzione della Banca con le prevedibili conseguenze per il sistema bancario italiano che nei prossimi mesi sarà messo a dura prova dalle effettive conseguenze economiche della pandemia (o in alternative al fine di evitare che sia lo Stato a dover fare fonte al fabbisogno di patrimonio con un quarto intervento di supporto pubblico che a questo punto stimo non deva essere inferiore ai 3-4 miliardi di euro), la Banca deve immediatamente attivarsi per fare quanto segue:

- (i) riconoscere la responsabilità di tutti gli amministratori di tempo in tempo in carica che agendo con colpa grave, dolo e malafede hanno falsificato i bilanci dal 2008 al 2015 (semestrale) ed hanno sottoscritto (2013, 2015) i due scellerati accordi transattivi con Deutsche Bank e Nomura (nel frattempo pure condannate) redatti nella consapevole e documentata proposizione del falso onde nascondere che le operazioni erano derivati ed impedire alla Banca di veder ristorato il danno e poter esercitare azione di rivalsa e regresso nelle cause passive;

- (ii) proporre ai soci di deliberare l'azione di responsabilità nei confronti di quegli amministratori che falsificarono i bilanci e che in concreto decisero e sottoscrissero gli accordi transattivi (Profumo, Viola) basati sulla consapevole proposizione del falso (2013, 2015);
- (iii) chiedere al Tribunale di riconoscere la nullità/annullabilità degli accordi transattivi stipulati con Deutsche Bank e Nomura e dei contratti delle due operazioni;
- (iv) promuovere azione risarcitoria nei confronti delle banche estere chiamandole a rispondere di un danno quantificabile in non meno di 7,8 miliardi di euro.

Se la Banca non si dovesse immediatamente attivare in tal senso, la sua fine è ineluttabilmente segnata dovendosi a questo punto anche escludere definitivamente qualunque operazione di aggregazione oramai impraticabile dopo i risultati appena annunciati.

Devo però a questo punto mettere in guardia il Governo sulle ragioni per cui fino ad oggi non è stato mai dato seguito al piano sopra esposto che era stato in passato già da me ripetutamente enunciato. La falsa contabilizzazione delle operazioni Deutsche Bank e Nomura che nel 2011 generarono un deficit di patrimonio integralmente responsabile del ricorso agli aiuti di Stato corrisposti a MPS nel 2013, i c.d. *Monti Bond*), si portano dietro due diversi illeciti tra loro collegati:

- (a) la redazione di bilanci falsi la cui responsabilità resta in capo agli amministratori di tempo in tempo in carica dal 2008 al 2015 (semestrale) tra cui i signori MUSSARI e VIGNI per il periodo 2008-2011 (condannati) ed i signori PROFUMO e VIOLA per il periodo 2012-2015 (imputati);
- (b) la comunicazione nel 2012/2013 di rappresentazioni risultate false alla Commissione Europea onde ottenere l'autorizzazione degli Aiuti di Stato (*Monti Bond*) in quanto fu nascosto alla Commissione che il ricorso agli aiuti fu dovuto a ragioni endogene (ovvero a perdite per la temeraria assunzione di rischio su derivati per giunta nascosti in bilancio) invece che esogene (ovvero minusvalenze sugli investimenti in Titoli di Stato a causa della crisi del debito sovrano) come fu rappresentato ottenendo un regime attuativo degli aiuti altrimenti non consentito dalle norme allora in vigore.

La responsabilità per le rappresentazioni fornite alla Commissione Europea è del Ministero dell'Economia delle Finanze ed i funzionari allora responsabili erano l'allora Direttore Generale Vincenzo la Via e l'allora Dirigente Generale della Direzione IV Alessandro Rivera.

Ebbene, a partire da inizio 2013, gli allora vertici apicali PROFUMO e VIOLA ed i funzionari del Ministero dell'Economia e delle Finanze LA VIA e RIVERA erano al corrente che le operazioni Deutsche Bank e Nomura erano derivati.

Come immagino saprete, l'attuale Consiglio di Amministrazione la cui maggioranza è stata nominata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze di cui il dott. Alessandro Rivera nel frattempo è divenuto Direttore Generale, il 30 luglio u.s. sotto la presidenza della dott.ssa Patrizia Grieco ha deciso (nonostante i miei ripetuti solleciti) di NON interrompere i termini di prescrizione per l'azione di responsabilità nei confronti dell'ex presidente PROFUMO Alessandro (l'azione di responsabilità può ancora essere esercitata nei confronti dell'ex Amministratore Delegato VIOLA che sottoscrisse gli accordi transattivi con Deutsche Bank e Nomura) forte di paperi legali che, conoscendo fin troppo bene come opera la Banca, nella migliore delle ipotesi sono fondati su quesiti mal posti, con questo condizionando l'esercizio dell'azione di responsabilità all'accertamento di un illecito penale (un aborto in punto di diritto oltre che un grave pregiudizio).

A questo punto si deve scegliere:

- salvare la Banca dalla risoluzione/ liquidazione coatta amministrativa (ovvero evitare allo Stato un nuovo intervento pubblico che dopo l'annuncio dei risultati al 30 giugno 2020 stimo non inferiore ad ulteriori 3-4 miliardi di euro) attuando il piano sopra descritto onde vedere il patrimonio della Banca ristorato del danno subito per non meno di 7,8 miliardi;

OPPURE

- proteggere gli interessi particolari di PROFUMO, VIOLA, LAVIA, RIVERA, DEUTSCHE BANK e NOMURA

Non si può però per fare entrambe le cose allo stesso tempo. L'attuale Consiglio d'Amministrazione, per questo da me già censurato, sembrerebbe aver già preso posizione a riguardo. Mi auguro che il Governo intervenga prima che sia troppo tardi, risolvendo quel conflitto di interesse che, presumibilmente nella scarsa consapevolezza del Ministro Gualtieri, ha condizionato dal 2013 ad oggi la linea del MEF nei riguardi degli amministratori della Banca.

In assenza di un intervento immediato, il destino della Banca è scritto e credo mi sia deva dare atto di aver sempre correttamente anticipato gli eventi su MPS (incluso il riconoscimento dei falsi contabili da me denunciati a inizio 2013 che hanno portato nel 2015 al rifacimento dei bilanci ed al rinvio a giudizio degli ex amministratori).

Sono a Vostra disposizione per qualunque richiesta di informazione o chiarimento.

Chiedo rispettosamente alla Presidente Carla Ruocco di trasmettere questa comunicazione a tutti i membri della commissione parlamentare di inchiesta e chiedo di essere convocato dalla Commissione alla riapertura dei lavori per riferire sui fatti e fornire tutta l'ampia documentazione a riguardo.

Cordialmente,


Giuseppe Bivona

gbivona@bluebellpartners.com

+(44) 7768 115117